



# RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957



(ANNO 56) - N. 2 - 2° quadrimestre 2013 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUE - TASSA PAGATA - PT - PC - F  
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

## ADUNATA: GRANDE SUCCESSO



Foto Mauro Del Papa

### L'ABBRACCIO DEI PIACENTINI

Tutti abbiamo aspettato con ansia questa giornata: vedere l'Adunata Nazionale a Piacenza, nella nostra piccola città. Una moltitudine inverosimile di penne nere (circa 400mila) che hanno pacificamente invaso (come si suol dire), vie, piazze, viali, giardini, chiese, palazzi e musei.

#### Tanta gioia e entusiasmo

Moltissimi cittadini hanno partecipato con gioia ed entusiasmo a questo avvenimento dimostrando ancor più la caratteristica fama di accoglienza di cui andiamo fieri; è stata una fusione quasi immediata: questo è quanto hanno riportato anche giornali di altre città sottolin-

ando quanto questo aspetto abbia contribuito a rendere più grande una manifestazione già di per se eccezionale.

Per gli alpini l'Adunata Nazionale rappresenta l'avvenimento che esprime lo straordinario spirito di questo Corpo che sempre, in ogni occasione, è capace di dimostrare i veri valori in cui crede mettendo in evidenza amicizia, fratellanza, generosità e solidarietà verso coloro che hanno bisogno.

Nonostante lo straordinario numero degli ospiti tutti coloro che hanno manifestato difficoltà nella sistemazione sono stati aiutati a stabilirsi con camper, roulotte, tende o altro anche in spazi privati. Valida la collaborazione delle amministrazioni comunali e provinciali che

sono intervenute attivamente mettendo a disposizione mezzi e persone necessarie per l'organizzazione del traffico, dei trasporti pubblici e per la logistica in genere. Gli ospiti dal canto loro, come consuetudine nel comportamento alpino, non hanno mancato di offrire la loro manodopera per abbellire e riassetare alcune zone verdi della città, sempre considerevole l'impegno della Protezione Civile e numerosi i volontari ingaggiati per l'organizzazione generale e altre necessità.

La città si presentava addobbata a



questa festa in grande stile dall'imponente imbandieramento che occupava i posti più rappresentativi e significativi, la coreografia mi è sembrata ottima.

Tutto pronto per dare il via alla grande kermesse.

**Dielle**



## UN TESORO DI RELAZIONI PREZIOSE

Gemellaggi con Comuni, con associazioni, con gruppi di semplici cittadini, fino a progetti con la P maiuscola. È l'onda lunga dell'Adunata nazionale dello scorso maggio che ha vestito di alpinità Piacenza e la sua provincia. L'evento - epocale, come lo ha definito il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi - ha portato una ventata di buone relazioni che, in un periodo di crisi di valori oltre che economica come questo, rappresentano un tesoro da non disperdere. A cominciare dal progetto dell'Adunata cardioprotetta. La collaborazione con, appunto, l'associazione piacentina "Progetto Vita" ha dotato l'evento nazionale di una rete di defibrillatori. La presenza dei macchinari salva vita, unita all'organizzazione e alla preparazione degli operatori professionali e volontari, ha consentito di salvare un alpino 73enne di Roncadelle (Brescia) colpito durante l'Adunata da arresto cardiaco. Gino (questo il nome dell'alpino) e la sua famiglia hanno poi invitato a Roncadelle per una grande festa di ringraziamento per tutti i soccorritori, compreso l'intero reparto della cardiologia dell'ospedale di Piacenza. Medici e infermieri, che hanno accettato l'invito, si sono presentati a Roncadelle noleggiando un pullman. I familiari di Gino hanno infine donato un defibrillatore alla sezione alpini di Brescia (gruppo di Roncadelle) ponendo di fatto il primo mattone di Progetto Vita in provincia di Brescia. Ed anche a Pordenone, l'anno prossimo, l'Adunata sarà cardioprotetta grazie al progetto pilota di Piacenza. E' solo un esempio dell'onda lunga dell'Adunata.

## La staffetta della pace

Un altro esempio è quello della Staffetta della pace e della solidarietà, un'iniziativa che, da nove anni a questa parte, ha portato un gruppo di marciatori piacentini dall'Australia all'Argentina, dall'Alaska al Sudafrica. Durante l'Adunata gli alpini della Sezione di Vicenza hanno "pernotato" nel campo sotto casa degli organizzatori della marcia e sono scattate le buone relazioni. Così l'edizione 2013 della Staffetta avrà come itinerario Piacenza-San Felice sul Panaro-Vicenza con arrivo a casa degli alpini. E che dire delle quattro penne nere musiciste arrivate dal Veneto ai primi di giugno per un concertino in un centro commerciale cittadino? Adottati dal supermarket e dai negozianti della galleria durante l'Adunata, sono tornati con la fisarmonica per ricambiare. I piacentini hanno

anche potuto sperimentare con mano come le promesse da alpino non siano "promesse da marinaio", stando al popolare proverbio. Avevano detto che avrebbero rimesso a nuovo le panchine del Pubblico Passeggio di Piacenza. Non c'erano riusciti prima dell'Adunata per le sfavorevoli condizioni meteo. Lo hanno fatto più di un mese dopo, ma lo hanno fatto. Grazie alle penne nere volontarie del Bresciano e di Piacenza. C'è poi chi, da Piacenza, ha deciso di trascorrere le vacanze estive in montagna, in Valcamonica, e chi per il prossimo settembre-ottobre ha già programmato una gita fuori porta per rivedere quella Piacenza ammirata durante la sfilata ma non ancora scoperta in tutti i suoi tesori. Non si può non citare poi il libro fotografico sugli alpini pia-



Foto Mauro Del Papa

centini che il quotidiano Libertà ha messo a disposizione dei suoi lettori. E' uscito a 15 giorni di distanza dall'Adunata nazionale ed è andato immediatamente esaurito in prima edizione. In tempi brevissimi se ne è fatta una ristampa che ha avuto un analogo successo. Non solo all'ombra del Gotico. Sempre a proposito di buone relazioni conosciamo il caso di un piacentino che ne ha spedita una copia ad un alpino di Firenze conosciuto durante l'adunata e desideroso di avere il volume-ricordo. Un caso fra i tanti. Se poi aggiungiamo i numerosi risvegli di alpini dormienti desiderosi di riabbracciare l'Ana attraverso la Sezione di Piacenza, o le persone (non poche) che hanno fatto domanda per entrare nella Protezione Civile degli alpini, beh non si può non evidenziare come il peso dell'Adunata non si misuri solo in euro sonanti ma va vada soprattutto inteso come scrigno di relazioni preziose. Tocca ora alla Sezione alpini di Piacenza e al suo nuovo consiglio direttivo il non facile compito di non disperderle.

Federico Frighi

## TIMORI POI APPLAUSI

Tutti noi, nei mesi che precedevano l'Adunata li abbiamo sentiti i mugugni, le abbiamo raccolte le paure di tanti piacentini. C'era chi progettava di andarsene lontano in "quei tre giorni di caos e città appiedata"; non mancavano commercianti che scuotevano la testa a chi prospettava loro buoni affari e annunciavano che avrebbero abbassato le saracinesche. Venivano a galla preoccupazioni d'ogni genere: dal rischio di non trovar un posto dove parcheggiare l'auto al timore di non poter trovare un letto all'ospedale, in caso di necessità. Poi, piano piano, le perplessità di tanti si sono trasformate in attesa con poche titubanze e il numero dei pessimisti è andato via via riducendosi. A diradare la nebbia hanno contribuito le iniziative in città e provincia con lo slogan "As-

pensione alla concretezza, alla cauta valutazione degli eventi, al sospetto verso le novità che appaiono troppo grandi ma sono anche capaci di slanci, come testimonia la loro storia. Basta ricordare la loro importante partecipazione alla Lega lombarda contro il Barbarossa, la loro decisione, prima d'ogni altra area della Penisola, di aderire al futuro Regno d'Italia. Basta rammentare che a un piacentino, il capitano Pietro Cella è stata assegnata la prima medaglia d'oro concessa al Corpo degli alpini e non dimenticare la Resistenza, la lotta di liberazione e il gran numero di piacentini che si dedicano al volontariato.

## Iniezione di fiducia

Così durante l'Adunata la stragrande maggioranza dei piacentini si è riconosciuta negli ideali degli alpini, ma anche nella voglia di amicizia e spensieratezza degli eventi istituzionali o improvvisati. Ha partecipato alle feste serali nel centro città completamente dedicato all'Adunata, ha ascoltato divertita o commossa i canti e i cori, ha partecipato ai brindisi, ha visitato le mostre storiche e la "cittadella" testimonianza della vita attuale del Corpo e si è assiepata lungo le strade della sfilata, durata un giorno intero. Ha applaudito e si è commossa al passaggio dei reduci e delle rappresentanze di alpini d'ogni parte d'Italia e venute anche dall'estero. Emozionata ha battuto le mani leggendo gli slogan degli striscioni che inneggiavano alla pace, alla fratellanza, al civismo, alla disponibilità verso chi soffre, perché si è riconosciuta in quelle parole e ha compreso che gli alpini, che le innalzavano come vessilli, testimoniavano con il loro vissuto la loro autenticità e davano concretezza a quelle parole altrimenti vuote e false.

Piacenza, come è stato già ben scritto, aveva bisogno di una ventata di fiducia nel futuro e soprattutto di fiducia in se stessa per affrontare e superare l'attuale periodo di crisi non solo economica, ma anche di valori e d'identità. E il vento dell'Adunata spira ancora: ce ne accorgiamo incontrando i piacentini che erano scettici nei mesi scorsi e ora si sentono alpini, almeno un po', lo constatiamo leggendo la cronaca di "Libertà", le lettere e le foto che continuano ad arrivare al quotidiano. Lo vediamo nei Tricolore che restano ancora a sventolare nei balconi di parecchie case.

Ludovico Lalatta

pettando l'Adunata" della sezione Ana piacentina e del COA (Comitato Organizzatore Adunata) e le pagine e pagine che il quotidiano "Libertà", con il conto alla rovescia iniziato a marzo, ha dedicato agli annunci dell'evento, alla cronaca della sua organizzazione ogni giorno più dettagliata attenta, ai racconti di guerra dei vecchi alpini e ai resoconti delle più recenti missioni di pace, ma anche agli efficaci interventi degli alpini impegnati nella protezione civile.

## Allegria con le bandiere

E con le assicurazioni sono arrivate poi anche le immagini destinate a rasserenare, a dare fiducia, allegria: parlo dei manifesti affissi dal Comune, degli striscioni di benvenuto agli ospiti e soprattutto delle bandiere, quelle centomila issate dal COA e quelle esposte dai cittadini che ne hanno fatto incetta attraverso il quotidiano e altri canali.

I piacentini per le origini contadine e militari e per la loro posizione geografica di confine hanno pro-

# LUPI DA' IL CAMBIO A PLUCANI

Il 22 giugno è arrivato il cambio: il presidente della sezione Bruno Plucani ha passato le consegne a Roberto Lupi il più votato fra i candidati. Gli altri candidati erano Sesto Marazzi, Gino Luigi Acerbi e Matteo Ghetti. "Emozionante e competitiva" così Plucani ha definito nel corso dell'Assemblea straordinaria dei delegati che si è svolta a San Giorgio l'Adunata Nazionale. Il presidente ha ringraziato quindi tutti i capigruppo che attraverso le proprie assemblee hanno informato e coinvolto tutti gli iscritti di quello che era necessario fare per la buona riuscita dell'evento, motivo per cui tutti dovevano essere al corrente e

mettersi a disposizione. Plucani annuncia che termina il suo mandato e mette lo zaino a terra, dispiaciuto per la fine di questa avventura durante la quale ha voluto bene ai suoi alpini e agli amici degli alpini, lasciando giudicare agli altri ciò in cui vale o no. Il presidente ha sostenuto che insieme si fanno grandi cose, è stata organizzata un'Adunata memorabile anche se alcuni gruppi non hanno partecipato. Infine ha ringraziato quelli che hanno organizzato manifestazioni per coinvolgere la popolazione locale e tutti i componenti delle commissioni di lavoro, ognuno dei quali ha portato a termine il suo compito.

## MESSAGGIO DEL NUOVO ELETTO



Cari Alpini, è con particolare emozione e orgoglio che mi appresto a scrivere questo primo saluto dopo la mia elezione a Presidente della nostra Sezione.

Innanzitutto un sentito ringraziamento per la stima e la fiducia che mi avete accordato affidandomi questo importante incarico, impegnativo ma sicuramente foriero di tantissime soddisfazioni che insieme ci prenderemo per continuare a dare lustro alla nostra gloriosa Sezione.

Un grazie particolare a chi mi ha preceduto: Bruno Plucani, con il quale ho condiviso 10 anni in Consiglio Direttivo Sezionale come Revisore dei Conti culminati con l'Adunata Nazionale, Aldo Silva e Carlo Fumi, che mi ha coinvolto in questa bellissima avventura dapprima incoraggiandomi come Capogruppo di Marsaglia e poi proponendomi come Revisori dei Conti sezionale. Di tutti ho avuto modo di apprezzare il grande attaccamento ai nostri valori e l'impegno in ambito associativo. La vostra collaborazione ed i vostri suggerimenti saranno sempre bene accetti, anzi, molto graditi.

Permettetemi di ricordare anche il nostro primo Presidente cap. Arturo Govoni che ho avuto l'onore di conoscere in procinto di partire

per la Scuola Militare Alpina e poi incontrare alla mia prima Festa Granda ad Agazzano nel 1982, quando ero Sottotenente ancora in armi, ed alle successive adunate sezionali fino alla sua dipartita nel 1987.

Avremo modo in futuro di confrontarci su tanti temi che riguardano la nostra Associazione, vi lascio però un primo pensiero: la nostra alpinità e l'orgoglio di appartenere all'Associazione Nazionale Alpini deve contraddistinguerci in ogni nostra iniziativa da affrontare con tenacia e serenità, a partire dai Gruppi, vero "cuore pulsante" dell'Associazione, che con la loro presenza capillare sul territorio preservano le nostre più belle tradizioni: non esisterebbero le Sezioni senza i Gruppi! Lasciatemi infine rendere un doveroso omaggio a Nardo Caprioli, Presidente Nazionale dal 1984 al 1998, che la mattina del 2 luglio è andato avanti e ha intrapreso il cammino verso il Paradiso di Cantore dove potrà riabbracciare le migliaia e migliaia di Alpini che insieme a lui erano in terra di Russia e che purtroppo non hanno fatto ritorno. A Nardo mi legano i ricordi delle mie prime Adunate Nazionali e le sue molteplici presenze alla nostra Festa Granda. Ciao Nardo!

Un caro saluto alpino a tutti voi ed alle vostre famiglie, vi aspetto tutti a Podenzano alla 62a Festa Granda

W gli Alpini

**Roberto Lupi**

## DON STEFANO SCRIVE

Cari Alpini, abbiamo vissuto in questi mesi due grandi e importanti momenti della nostra vita associativa; l'Adunata Nazionale, e l'elezione del nuovo presidente sezionale. L'adunata è stata per tutti noi un grande impegno, ma lo possiamo dire, una grande soddisfazione, perché riuscita molto bene. Abbiamo sperimentato come lavorando insieme, anche se molto, siamo capaci di grandi imprese.

Forse troppe volte ci accontentiamo di fare sempre le solite cose. Abbiamo un nuovo presidente sezionale. Ogni novità porta in sé qualche timore ma io sono convinto che il nuovo sia sempre occasione di cose belle. Ringraziamo Bruno Plucani per tutto quello che ha fatto per gli alpini e insieme a Roberto Lupi iniziamo questo nuovo periodo: siamo capaci di fatti belli e grandi.

**Don Stefano**

## SALUTO DEL PRESIDENTE USCENTE



Carissimi alpini e amici degli alpini, devo proprio fare "zaino a terra".

Mi spiace tantissimo e l'ho ribadito tante volte, in questi nove anni si è instaurata una bella e sincera amicizia ed insieme siamo riusciti a portare a termine un'impresa veramente grande e questo è merito di tutti. Sono stati nove anni di intensa attività e di massimo impegno ed è per questo che sento il dovere di ringraziare tutti voi per la collaborazione e la stima che avete avuto nei miei confronti: senza il vostro aiuto, non sarebbe stato possibile portare avanti iniziative a livello locale, regionale e nazionale. Colgo l'occasione per congratularmi con il neo eletto presidente nazionale Sebastiano Favero,

che ha sostituito l'amatissimo Corrado Perona, che ringrazio per l'amicizia e la serietà con cui ha portato avanti la nostra associazione.

A Roberto Migli, eletto revisore dei conti nazionale, rivolgo sinceri complimenti.

Ringrazio ed abbraccio tutti i componenti dell'Unità di Protezione Civile sezionale per la serietà e professionalità con cui portano avanti i loro impegni a livello di volontariato.

Auguro infine all'amico Lupi Roberto, mio successore, che possa trovare l'aiuto e la collaborazione di tutti quanti e spero poter trasmettere al nuovo consiglio direttivo che a breve si insedierà, un poco della mia esperienza e conoscenza degli alpini accumulata in questi anni (sempre se lo riterranno opportuno).

Un grandissimo saluto e un abbraccio fraterno.

**Bruno Plucani**



Passaggio delle consegne tra Bruno Plucani e Roberto Lupi nel corso dell'Assemblea straordinaria dei delegati a San Giorgio Piacentino - Foto Frighi

## Stelline

Gli alpini Luciano Palombi e Giuseppe Tramelli sono lieti di annunciare di essere diventati nonni delle gemelline Anastasia e Cassandra figlie di Emanuele Palombi e Gisella Tramelli. Tutti gli alpini di sezione si congratulano con i genitori e con i nonni.

## Scarponcini

Il consigliere sezionale Renato Albasi è diventato nonno per la terza volta di Luca, figlio di Sabrina e Antonio. Auguri vivissimi da tutti gli alpini di sezione e del gruppo di Rivergaro.



# 13 - 14 - 15 SETTEMBRE 2013

## 62<sup>a</sup> FESTA GRANDA

### 1934 - 2013 79° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

#### VENERDI' 13 Settembre

Ore 21.00 *Serata Cori - Cineteatro Don Bosco*

#### SABATO 14 Settembre

Ore 17.00 *Inaugurazione nuova sede (via Monte Grappa)  
Trasferimento presso la sala consiliare*

Ore 18.00 *Incontro con le autorità e breve rinfresco*

Ore 20.30 *Cena con serata danzante  
presso Giardino Haway*



#### DOMENICA 15 Settembre

Ore 09.00 *Ammassamento presso il monumento ai caduti*

Ore 09.15 *Alzabandiera e deposizione corona*

Ore 09.45 *Sfilata per le vie del paese. In caso di maltempo  
si prosegue per la chiesa parrocchiale*

Ore 10.30 *Brevi discorsi*

Ore 11.00 *Santa Messa*

Ore 12.00 *Consegna contributo Fondazione Govoni*

Ore 12.30 *Pranzo presso Giardino Haway*

Ore 15.00 *Esibizione fanfara*

Ore 18.00 *Ammainabandiera*

## LA STORIA DEL GRUPPO

Il gruppo è stato fondato il 19 marzo 1934 nel "Bar 900" in via Montegrappa. Incoraggiati dal capitano Arturo Govoni, presidente della sezione di Piacenza, gli alpini Antonio Cagnani, Giuseppe Tagliaferri, Luigi Plucani, Arturo Tagliaferri, Mario Bottazzi,

Mario Cristalli e Arnaldo Bernardi. Il primo capogruppo fu Antonio Cagnani; fino al 1938 vi succedette Arturo Tagliaferri. Dal 1938 al 1945 Angelo Uggeri (durante la guerra) con l'aiuto di tanti iscritti e riesce a tenere unito il gruppo consegnando tessere e bollini.

Dal 1945 al 1948 due capigruppo: Ferruccio Bernini e Luigi Plucani. Dal 1948 al 1952 succedono Mario Dallavalle e Nerino Sartori; ed è proprio Nerino Sartori ad organizzare il 15 settembre del 1957 la prima Festa Granda di Podenzano.

Roberto Castignola e Luigi Plucani, dal 1960 al 1976 Luigi Plucani guida personalmente il gruppo e favorisce nel 1958 la nascita dei gruppi di Vigolzone e di Setti-

ma. Dal 1976 Pietro Tagliaferri dal quale sono partite numerose iniziative: fra cui la castagnata alpina, feste per i bambini della scuola materna e la fiaccolata della Valnure da Piacenza a Ferriere. Dal 1986 al 2000 Bruno Plucani e dal 2000 ad oggi Giovanni Carini.

Da citare alcuni dei primi iscritti: Guido Buzzetti, Mario Mulazzi, Mario Gatti, Carlo Cammi, Emilio Dioni.

**Luigi Carini**

## RADUNI E ATTIVITA'

Il gruppo di Podenzano è sempre stato molto attivo e a testimonianza di ciò si ricordano gli eventi organizzati. Prima Festa Granda organizzata nel 1957 da Nerino Sartori, nel 1976 ventesima Festa Granda con il capogruppo Luigi Plucani, nel 1985 con Pietro Tagliaferri e Bruno Plucani 50° di fondazione del gruppo e inaugurazione del Cippo dedicato alle penne mozzate. Nel 1990 Bruno Plucani 39° Festa Granda. 2004 Carini Giovanni 70° di fondazione del gruppo. Varie iniziative a scopo benefico per la casa di riposo e la scuola materna, contributo per borse di studio a studenti meritevoli. Consegna targa di riconoscenza a reduci e

partigiani iscritti alla sez. combattenti e reduci di Podenzano. Collaborazione logistica locale alla Placenthia Maratom for Unicef. Partecipazione alla raccolta per la fondazione del banco alimentare.



## IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO



Luigi Carini

È nel ricordo di tutti gli alpini andati avanti e di tutti i militari caduti nelle varie missioni di pace che il gruppo alpini di Podenzano è onorato e orgoglioso di ospitare la 62° Festa Granda.

In questa ricorrenza si celebra il 79° anniversario della fondazione del gruppo.

Si è appena conclusa la grandiosa Adunata Nazionale a Piacenza che ha tracciato un importante pezzo di storia di Piacenza e provincia.

Come capo gruppo sono lieto di poter accogliere e dare un caloroso abbraccio di benvenuto a tutte le sezioni, a tutti i gruppi, agli alpini e amici degli alpini che vorranno partecipare a questa Festa Granda. Ringrazio il sindaco Alessandro Ghisoni, tutti i componenti della giunta comunale, le autorità militari, le associazioni e tutti i cittadini che ci onoreranno della loro presenza.

Un cordiale saluto a tutti. Viva gli alpini, viva l'Italia!

Luigi Carini



Il monumento ai caduti

## IL BENVENUTO DEL SINDACO

Benvenuti a tutti gli Alpini che dal 13 al 15 Settembre invaderanno Podenzano per la 62° Festa Granda !! Siamo orgogliosi di ospitare questa Festa, soprattutto quest'anno che non si è ancora spento l'eco del successo dell'adunata Nazionale svoltasi a Piacenza lo scorso maggio. Vi aspettiamo numerosi e la

nostra comunità sarà calorosa nell'abbracciarvi tutti e ringraziarvi della vostra generosità che dimostrate in ogni momento in cui la nostra nazione e il nostro territorio ha bisogno. Alpini ed amici, Podenzano vi aspetta con il Tricolore vi aspetta numerosi.

Il Sindaco  
**Alessandro Ghisoni**



Alessandro Ghisoni

## LA STORIA DEL PAESE

A tutti qualche breve cenno per ricordare che Podenzano nel corso dei secoli ha sempre goduto di notevoli vantaggi grazie alla sua posizione geografica; si trova infatti nella pianura compresa tra i fiumi Trebbia e Nure – che ne segna il confine est con San Giorgio P.no – ed è raggiungibile da Piacenza tramite la S.P. n. 654R "della Val Nure". Fu abitato e fondato da popoli delle civiltà "terremare" che costruivano i loro villaggi su palafitte circondate da fossi e argini. Limite dell'espansione etrusca e dei territori occupati dai Liguri, nel IV sec. A.C. fu occupato dai Galli. Nel 218 a.C. con la fondazione da parte dei Romani di Piacenza e Cremona fu confine della Repubblica Romana contro le incursioni dei Galli. In seguito Podenzano, vide la presenza dei Malaspina che, nel 1153, edificarono il castello oggi perfettamente conservato e sede del Municipio. Successivamente il feudo passò agli Anguissola ai quali Re Ludovico XII nel 1511 conferì al Conte Giovanni Anguissola la giurisdizione ed i privilegi sulle terre del Feudo Podenzano che la fami-

glia Anguissola mantenne sino alla fine del '700. In seguito, in epoca Napoleonica quando i Francesi arrivarono a Piacenza nel 1796, la provincia di Piacenza venne divisa in tre Circondari:

- Circondario di Bobbio,
- quello di S. Donnino
- e il Circondario di Piacenza con 200 comuni, comprendente anche Podenzano.

Con il tramonto di Napoleone, dopo diciotto anni di regno, e con l'incalzare delle truppe austriache i Francesi lasciarono i territori piacentini lasciando posto alle truppe austriache finché nel 1848 Podenzano votò l'annessione al Regno Sabauda e si arrivò all'unità d'Italia. Il Novecento anche a Podenzano, fu caratterizzato dagli eventi tragici delle due grandi guerre e dallo sviluppo di un'economia del Comune, tradizionalmente legata ad agricoltura ed allevamento, affiancata dalla nascita di importanti realtà industriali nel settore alimentare e meccanico, e da attività commerciali e terziarie. Lo sviluppo di questi settori fanno oggi di Podenzano il primo Polo industriale manifatturiero

della Provincia di Piacenza e, come popolazione, il quarto Comune della Provincia dopo Fiorenzuola, Castel San Giovanni e Rottofreno.

Testimonianze del passato sono: Il Petrolio a Podenzano: nel 1924 la "Società Ballerini & C." iniziò i lavori di ricerca in Loc. Ca' dei Gatti (oggi Case Gatti), concluse un contratto con l'AGIP e l'estrazione petrolifera durò dal 1929 al 1953.

I Castelli, l'Oratorio S. Giacomo: nessun documento indica la data certa di fondazione che tuttavia sembra risalire al Medioevo (prima documentazione disponibile del 1152); L'Oratorio di S. Giacomo: si trova in Loc. Caselle eretto tra il XII e XIII sec.; La Chiesa di S. Germano: l'origine è del 450 d.C. completamente ricostruita a partire dal 1932; Il Torrazzo: costruzione originale del XVI sec. Da ricordare poi i Castelli di Altoè, Gariga (Castello della Maggia) e S. Polo.

Alpini ed amici, Podenzano vestito a festa con il Tricolore vi aspetta numerosi.



Castello di Podenzano

## CORSO PER LA FORMAZIONE DI CAPI CAMPO ANA

Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, a Padova si è svolto un importante corso di formazione organizzato dal Terzo Raggruppamento in accordo con l'ANA Nazionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Scopo del corso era quello di formare un sufficiente numero di volontari in grado di coprire il ruolo di referente ANA nei campi di accoglienza (capo campo) per l'allestimento e la gestione di campi per l'accoglienza della popolazione e per l'ammassamento dei soccorritori nelle emergenze di Protezione Civile. L'obiettivo era quello di standardizzare le modalità operative dei capi campo in modo che, con la turnazione degli stessi, il metodo di gestione dei campi fosse omogeneo e di alto livello. Il corso era rivolto ad un nume-

ro selezionato di volontari ANA con conoscenze base nell'allestimento dei campi di sfollati ed esperienze dirette maturate in occasione dei sismi dell'Abruzzo del 2009 e dell'Emilia Romagna del 2012. Per la Sezione di Piacenza ha partecipato alle 40

ore del corso il coordinatore sezione Franco Pavesi. Durante il corso sono stati illustrati tutti gli aspetti che riguardano progettazione, realizzazione, gestione e smontaggio di un campo di accoglienza, compresi i rapporti con la popolazione ospitata e con le

istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza. Alla fine del corso, presso il magazzino della colonna mobile nazionale ANA di Motta di Livenza (TV), è stato svolto un test durante il quale si doveva progettare un campo di accoglienza in un'ipotetica zona colpita da una calamità. È stato infine consegnato un attestato ai volontari che sono così entrati a far parte di un nuovo albo dei capi campo. Da tale albo si potrà attingere durante le emergenze e i componenti saranno tenuti a partecipare ad attività di aggiornamento. Per l'occasione è stato redatto anche un manuale, consegnato ai partecipanti, con le "istruzioni" più importanti da tenere in considerazione durante la gestione di un campo.

**Carlo Magistrali**



## IMPEGNO PER L'ADUNATA



L'unità sezionale di protezione civile ha partecipato all'Adunata con il lavoro di 60 volontari sia in fase di preparazione che durante i giorni dell'Adunata. Il primo intervento svolto è stata la messa a dimora di 400 piantine di querce, aceri e tigli in alcune aree della città concordate con il Comune di Piacenza; di grande importanza è stato anche il supporto alla Protezione Civile dell'ANA Nazionale durante i cantieri di bonifica ambientale realizzati nella settimana precedente l'adunata. È stato inoltre dato un supporto logistico a varie altre attività in preparazione dell'evento. L'impegno più gravoso per la nostra unità di Protezione Civile è comunque stato la gestione dei campi e delle strutture di accoglienza per gli ospiti dell'Adunata. I referenti di tutte le aree e le strutture messe a disposizione dal Comitato Organizzatore erano della nostra Protezione Civile ed hanno dovuto gestire la predisposizione delle stesse, de-

limitando le piazzole e gli spazi branda, verificando la funzionalità dei servizi e che tutto fosse pronto per accogliere gli ospiti. È quindi stato necessario gestire l'arrivo degli alpini nei campi e la sorveglianza h24, anche con il supporto dei gruppi, durante tutto lo svolgimento della manifestazione fino alle fasi di smontaggio dei campi. La gestione è stata in alcuni casi particolarmente difficoltosa a causa delle avverse condizioni meteo. Nei dieci giorni precedenti all'Adunata, quando già erano stati predisposti alcuni impianti, i volontari si sono alternati in turni di sorveglianza notturna delle aree campo per evitare furti o danneggiamenti.

Infine, il 29 e 30 giugno, alcuni volontari piacentini hanno dato un supporto logistico agli alpini bresciani per rimettere a nuovo le 135 panchine del Pubblico Passeggio, operazione che le condizioni meteo non avevano permesso di eseguire in precedenza.

## INCENDI BOSCHIVI

Con l'arrivo dell'estate ha inizio anche la campagna Anti Incendi Boschivi che vede i volontari qualificati impegnati su vari fronti. Già alla fine di giugno, in occasione della festa dei cavalli al Monte Aserei, sono state effettuate alcune prove pratiche sull'utilizzo dei mezzi per lo spegnimento degli incendi. Nella Regione Emilia dal 1 luglio è scattata la fase di attenzione e durante la fase di preallarme sul territorio provinciale verranno eseguiti, anche con le nostre squadre, gli itinerari di avvistamento in collaborazione con il Coordinamento Provinciale di Volontariato di Protezione Civile. Anche quest'anno, in base agli accordi tra le regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia con la Puglia, i nostri volontari sa-

### DIPLOMI TERREMOTO

Il 2 luglio, in occasione dell'ultima riunione dell'Unità Sezionale di Protezione Civile, il neoeletto presidente Lupi ha consegnato la medaglia ricordo e il diploma di partecipazione a tutti i volontari che hanno operato in occasione dell'emergenza del sisma in Emilia Romagna del 2012.

ranno presenti per una settimana nella foresta Umbra nella stagione a più alto rischio di incendi. In accordo con l'ANA Nazionale, i volontari AIB della nostra sezione parteciperanno anche ad un periodo di operazioni di prevenzione ed eventuale spegnimento incendi in Liguria.

**C.N.**



### Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI CASTELSANGIOVANNI:  
*Aldo Visigalli*

GRUPPO DI PONTENURE:  
*Bruno Previdi*

GRUPPO DI VIGOLO MARCHESE:  
*Ettore Barilli*

GRUPPO DI LUGAGNANO:  
*Mauro Mazzoni*  
*Paolo Saccardi*

GRUPPO DI PODENZANO:  
*Erminio Rossi*

GRUPPO DI BORGONOVO:  
*Walter Bemessieri*

GRUPPO DI AGAZZANO:  
*Carlo Chiesa*  
*Luigi Tavazzi*



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980  
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

HANNO COLLABORATO: Don Stefano Garilli, Ludovico Lalatta, Carlo Magistrali, Federico Frighi, Roberto Lupi, Bruno Plucani, Luigi Carini, Alessandro Ghisoni, Giuseppe Ghittoni, Pietro Fregghieri, Luca Chemello

## CARPANETO: ARGELLATI NUOVO CAPOGRUPPO



Veneziani (a ds) e Argellati - Foto Lunardini

Il cavalier Giorgio Argellati è il nuovo capogruppo degli Alpini di Carpaneto per il prossimo triennio e subentra a Carlo Veneziani, che non si è più candidato come responsabile del gruppo dopo due mandati, accettando di rimanere a collaborare nel consiglio direttivo. Un grande applauso ha accolto la nomina di Argellati che a sua volta ha

ringraziato tutti gli amici presenti per la fiducia accordatagli in particolare Carlo Veneziani che ha diretto il gruppo per 6 anni con impegno ed esperienza.

Argellati è nato a Zena di Carpaneto nel 1946, ha svolto il servizio militare di leva nella 12esima compagnia del battaglione alpino Tolmezzo della Brigata Julia nel 1966/67. Il neo capogruppo da anni faceva parte del direttivo e negli ultimi tre anni aveva ricoperto l'incarico di vice capogruppo. All'assemblea degli iscritti al gruppo, nella sala Bot del palazzo comunale, è intervenuto anche Giovanni Tondelli quale rappresentante di vallata e della Sezione provinciale Alpini.

Completano il direttivo: Aldo Rigolli (vice capogruppo), Gianni Magnaschi (segretario), Daniele Mazzoni (vice), Giovanni Tondelli (tesoriere), Germano Rivioli (responsabile sede), Carlo Veneziani (cerimoniere), Walter Casotti (alfiere), Benito Botti e Antonio Stocchetti (consiglieri), Ersilio Rigolli, Roberto Rivioli, Camillo Bersani (revisori dei conti).

Il gruppo Alpini di Carpaneto è uno dei primi costituiti in provincia nel 1926 ad opera di Gianetto Devoti che ne è stato responsabile per molti anni. Dopo la seconda guerra mondiale il gruppo si è ricostituito con capogruppo Giuseppe Panni (Pippo) ufficiale Alpino e poi comandante partigiano, seguito da Leopoldo Veneziani, Gianfranco Garbazza, Tarcisio Copelli, Fausto Testa, Armando Segalini, Andrea Guidotti, Guido Marchesini, Giuseppe Brenni, Carlo Veneziani e ora Giorgio Argellati.

Il locale gruppo Alpini nel 2009 ha costruito una baita come sede dove si ritrova il giovedì sera.

**Pietro Freghier**  
dal quotidiano *Libertà*

## NUOVA SEDE A CASTELVETRO PIACENTINO

Sabato 18 maggio al quartiere Longo di Castelvetro Piacentino si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova sede "Cà Nostra".

È stato veramente il coronamento di un sogno costato tanti sacrifici e ore

lavorative. Infatti negli ultimi otto mesi alpini competenti hanno messo a disposizione del gruppo la loro esperienza rinunciando al loro tempo libero. La cerimonia si è svolta alla presenza del presidente della sezione A.N.A. Bruno Plucani, del consigliere di vallata Roberto Buschi oltre ai numerosi gruppi alpini piacentini e delle sezioni di Cremona e di Parma, dell'assessore provinciale Patrizia Barbieri al comandante dei carabinieri di Monticelli d' Ongina Vincenzo De Luca, ai sindaci Fabio Callori di Caorso, Gabriele Girometta di Cortemaggiore, Michele Sfriso di Monticelli ed il sindaco Francesco Marcotti, sempre molto vicino agli alpini, con il capogruppo Mario Piacentini. La cerimonia è stata allietata dalla bravissima banda di Pontedell'Olio.



## CI ASPETTANO ALL'ADUNATA DELL'ANNO PROSSIMO



## AGAZZANO FESTEGGIATI I REDUCI

Presso i giardini del quartiere Bissone di Agazzano si è svolta la Festa in onore di alcuni alpini reduci di guerra: Redento Ferrari, Italo Ferrari, Carlo Chiesa, Enzo Molinari, Luigi Bongiorno. È stato donato loro un riconoscimento in ferro sagomato rappresentante la penna del cappello alpino. In rappresentanza dell'amministrazione comunale di Agazzano era presente l'assessore Aurelio Bongiorno.

## L'IMPORTANZA DELL'UNIFORME

Nel corso dell'ultima assemblea dei delegati Bruno Plucani ha sottolineato l'importanza che nelle sfilate, come sarà alla Festa Granda e a Pordenone, gli alpini della sezione indossino una uniforme e in particolare si è riferito al giubbotto acquistato negli anni scorsi dalla sezione.

# MOMENTI DI FESTA E COMMOZIONE

Gli Alpini sono abituati da tempo a ricordare gli anni della loro vita con quelli delle Adunate e così per loro il 1982 non è l'anno in cui l'Italia ha vinto i mondiali in Spagna, ma è l'anno dell'Adunata di Bologna e allo stesso modo il 2003 non è l'anno ricordato per una torrida estate, ma per il ritorno ad Aosta per una fantastica Adunata, e così via...

Il 2013 sarà quindi per tutti gli Alpini l'anno dell'Adunata di Piacenza e questo non può che riempire di gioia in primis le penne nere piacentine.

Una adunata nata lontano, diversi anni fa e passata attraverso cocenti delusioni per aver visto altre candidature vincere al fotofinish ai danni della nostra sezione. La tenacia del presidente Plucani e dei suoi alpini è stata però alla fine premiata e quello che inizialmente era stato un sogno, poi pian piano materializzatosi non senza qualche preoccupazione organizzativa, alla fine è diventato realtà... anzi, una splendida realtà!

Questo perché l'adunata sulle sponde piacentine del Po (gli amici di Torino e Cremona avevano già avuto l'onore e l'onore di organizzarla) è stata da tutti riconosciuta come una splendida adunata. I primi a farlo sono stati i piacentini stessi, gente laboriosa ma un pochino diffidente. La paura dei disagi ha lasciato presto posto alla contagiosa allegria degli alpini, alla loro voglia di far festa e stare insieme, di ritrovarsi da ogni angolo del mondo per riabbracciare il commilitone perduto o l'alpino conosciuto tanti anni prima in una delle innumerevoli occasioni che la vita associativa ci mette di fronte.

L'allegria che in città si respirava dall'arrivo dei primi alpini ad inizio settimana è stata subito accompagnata da uno dei momenti più solenni, ossia la cerimonia dell'alzabandiera il venerdì mattina che ha trasformato il salotto buono della città, ossia Piazza Cavalli, in una Piazza d'Armi dove la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense ha dato il benvenuto ai gonfaloni di Comune e Provincia e al Labaro dell'Ana, scortato dal Presidente Perona e dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Da lì in avanti è stato tutto un susseguirsi di momenti di festa e di incontri istituzionali, sempre vissuti in un clima di gioia con suoni e colori che hanno accompagnato la tre giorni piacentina.

Descrivere nel dettaglio i singoli eventi è impresa impossibile per lo spazio ristretto che Radio Scarpa può offrire per non sacrificare tanti altri importanti aspetti della vita



Foto Del Papa

sezionale. Per fortuna in modo mirabile il quotidiano locale "Libertà" lo ha fatto nei giorni dell'Adunata e altrettanto L'Alpino lo scorso mese. Radio Scarpa arriverà nella cassetta delle lettere a luglio inoltrato; qualcuno lo leggerà al ritorno dalle vacanze. Ricordare in modo conciso alcune pagine dell'Adunata servirà a far riaffiorare nei ricordi quei giorni così vicini, ma affettivamente già tanto lontani.

Tanti incontri dicevamo, quello con i Presidenti Ana all'estero nell'Auditorium S. Ilario, quello con i soldati di montagna nello splendido salone di Palazzo Gotico impreziosito dalla premiazione di Cristiano Dal Pozzo, 101 anni, ultimo reduce della guerra in Etiopia e uno dei partecipanti più longevi alle adunate nazionali.

L'incontro del sabato pomeriggio con i rappresentanti delle istituzioni merita qualche parola in più: non perché gli incontri ufficiali debbano offuscare la festa e la goliardia delle strade traboccanti di alpini e di piacentini, ma perché in questa occasione un emozionato Corrado Perona ha tenuto il suo ultimo discorso ufficiale da Presidente. Pur avendo avuto la fortuna di sentire parlare Perona tante volte, mai ho trovato monotonia o ripetitività nelle sue parole: anche in questa occasione con ironia, cuore e passione sono stati ricordati i valori che fanno degli Alpini un'associazione calata nella comunità, sempre al fianco degli Alpini in armi nonos-

tante non vi sia più la leva, perché tra di loro c'è la convinzione di chi è onorato di portare un cappello dalla storia così prestigiosa. Ricordando che le regole degli alpini sono scritte più nel cuore che negli statuti e che la nostra guida sarà sempre la voglia immutata di amare la nostra Patria e la nostra terra, il Presidente è stato accompagnato da un lungo applauso al termine del suo discorso. All'interno della cerimonia anche un segno tangibile della solidarietà alpina portato a due onlus piacentine, l'associazione "Oltre l'autismo" e "Il cuore di Piacenza". Sempre al sabato il momento sacro della Santa Messa, impreziosito dal dono fatto dagli alpini della Sezione di Vercelli dell'altarino da campo del Beato don Secondo Pollo al nostro vescovo Gianni Ambrosio: Ambrosio nutre una devozione profonda per don Pollo, così come per don Gnocchi e nel

ricordare nell'omelia il loro esempio il Vescovo ha definito gli alpini "buoni samaritani", definizione quanto mai calzante.

La domenica si son succedute ben undici ore di sfilata. Un vero fiume colorato di penne nere, con le loro caratteristiche camicie, i loro striscioni e i tantissimi tricolori. Dietro le transenne non solo alpini e i loro familiari, che ogni anno rinnovano questo appuntamento magico, ma tantissimi piacentini che – se all'inizio pensavano di veder sfilare alpini armi e sezioni all'estero per poi tornare dopo un paio di ore alle loro case – sono rimasti ore e ore senza stancarsi di battere le mani, lanciare fiori,.. fino all'arrivo di quello striscione "Arrivederci a Pordenone" che, pur arrivato mentre iniziava a imbrunire, in realtà è sembrato a tutti essere arrivato un po' troppo presto.

Giuseppe Ghittoni



Il passaggio della stecca da Piacenza a Pordenone - Foto Del Papa